

3 - Attività istituzionale

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili:

- per il 50% per la corresponsione di una indennità una tantum agli iscritti che lasciano il servizio (indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto);
- per il 15% per anticipazioni (regolate dall'articolo 7 dello Statuto) sull'indennità una tantum, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;
- per il 20% per contributi a favore degli iscritti e del personale della M.C.T.C. in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- per il 5% per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione;
- per il 10% per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997⁸, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui sono stati in dettaglio, tra l'altro, indicati i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, e le modalità delle relative istanze.

E' iscritto alla Cassa tutto il personale della M.C.T.C. e dell'ex Ministero della Marina Mercantile in servizio, ammontante nel 2003 a 7.213⁹ unità. Con l'art.15 N.2 del D.P.R. 2/7/2004 N.184 i benefici della Cassa sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: le conseguenze saranno valutate nella Relazione per il 2004.

Poiché l'attività assistenziale della Cassa è estesa anche ai familiari degli iscritti, il numero dei beneficiari, al 2003, assomma a 41.321 unità, numero che include, anche, i pensionati ed i familiari di questi ultimi (personale con diritto all'assistenza, art. 5 dello Statuto).

L'art. 6 dello Statuto prevede che la C.P.A., avvalendosi delle entrate di cui al n. 1 dell'art. 5 dello Statuto stesso, corrisponde agli iscritti che lasciano il servizio, per qualsiasi motivo, una indennità una tantum. Il totale delle

⁸ Approvata dal competente Ministero con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

⁹ Tale dato include sia i dipendenti appartenenti ai ruoli dell'ex Ministero dei Trasporti, che quelli dei ruoli dell'ex Ministero della Navigazione, in applicazione di quanto previsto dal D.P.R. 24.4.1998 n. 202, che prevede all'art. 18 c. 2, l'estensione dei benefici della C.P.A. a tutti i dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

indennità una tantum maturate al 31.12.2003, al netto delle anticipazioni previste dall'art. 7 dello Statuto, ammonta ad euro 100.902.356,18.

Nel periodo in esame, gli oneri sopportati dalla Cassa ai titoli sopra indicati sono i seguenti:

A) - Per il pagamento della indennità una tantum:

Esercizio	Importo
2002	2.800.740,60
2003	9.248.233,00

La differenza di importo tra i due esercizi trova riscontro nella nuova impostazione contabile (D.P.R. del 18 dicembre 1979 n. 696). Inoltre il Consiglio di Amministrazione nel verbale n. 341 del 24 giugno 2002 ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ha imposto la rielaborazione della base di calcolo per la definizione dell'indennità una tantum a decorrere dal 1 gennaio 1999, in quanto, come precisato nel su indicato verbale, il rinnovo contrattuale per i dirigenti prevedeva nella voce stipendio anche "l'Indennità integrativa speciale", determinando un incremento superiore al 10%; analoga situazione, si è verificata, anche per i diversi livelli professionali per cui parte dell'Indennità integrativa speciale era conteggiata nella voce stipendiale.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione con il verbale n. 345 del 12 dicembre 2002 ha stabilito la rielaborazione della base di calcolo, che ha determinato un incremento significativo dell'una tantum spettante a ogni singolo beneficiario ed ha comportato, altresì, la riliquidazione per tutti coloro i quali alla data di cui sopra (1 gennaio 1999) pur avendo già percepito l'indennità, ne avessero richiesto il conguaglio.

Gli importi maturati nei confronti di tutti gli iscritti per la corresponsione della indennità una tantum sono stati dalla Cassa quantificati, nelle cifre seguenti:

Esercizio	Importo
2002	77.485.424,45
2003	100.902.356,18

Al riguardo è da segnalare che il fondo di riserva, nell'esercizio considerato ammonta a € 68.883.807,41 (mentre nell'esercizio 2002 ammontava a 67.131.296,64) ed evidenzia una disponibilità sostanzialmente inferiore al fabbisogno determinato dall'eventuale liquidazione a tutti gli iscritti della indennità una tantum.

Esercizio	importo
2002	67.131.296,64
2003	68.883.807,41

Per l'adozione di idonei correttivi intesi ad eliminare il divario suindicato la Cassa ha indetto, ai sensi dell'art.11 comma 7° dello Statuto, un referendum fra gli iscritti per verificare se fossero o meno favorevoli alla eventuale stipula di una polizza assicurativa di tipo previdenziale alla quale destinare parte delle riserve dell'ente. Il referendum, come riportato nel verbale 337 del 29 novembre 2001, ha dato esito positivo (5152 voti favorevoli e 459 contrari) autorizzando l'Ente ad espletare tutte quelle procedure concorsuali per l'individuazione della compagnia assicuratrice. In data 8 aprile 2004 con verbale n. 357 il Consiglio di Amministrazione ha aggiudicato la gara, stipulando successivamente il contratto di polizza integrativa.

B) - Per l'attività di assistenza¹⁰, la concessione di borse di studio, e per le iniziative culturali e ricreative gli importi sono i seguenti:

Assistenza

Esercizio	Importo
2002	4.242.503,16
2003	5.520.557,20

Sventure familiari

Esercizio	Importo
2002	916.813
2003	933.362

Borse di studio

Esercizio	Importo
2002	230.486
2003	292.157

¹⁰ Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

Per quanto attiene alla erogazione di prestiti, va segnalato che la Cassa registra i relativi movimenti in una contabilità separata, iscrivendo in bilancio, tra le attività della situazione patrimoniale ("crediti per prestiti concessi ai dipendenti"), esclusivamente i saldi annuali¹¹.

¹¹ Che sono ammontati: nel 2002 ad euro 32.179,10, nel 2003 ad euro 33.781,00.

4 - Gestione finanziaria

Il preventivo 2003 è stato deliberato dal C.d.A. della Cassa nel termine stabilito dall'art. 21 dello Statuto (30.11.2002); il conto consuntivo relativo è stato deliberato, previo parere favorevole dell'organo interno di revisione, con ritardo (1 giugno 2004), rispetto al termine normativamente previsto (30 aprile 2004), conseguendo la successiva approvazione da parte del Ministero Vigilante in data 20.10. 2004. Il suindicato ritardo è dovuto alle difficoltà incontrate dall'Ente nell'adeguare le scritture contabili alla normativa del D.P.R. 696/'79 applicata per la prima volta.

4.1 Conto finanziario

Il riepilogo delle entrate correnti mette in evidenza che le riscossioni al 31 12 2003 sono state di €511.493,45 contro una previsione di €15.233.421,34 con una differenza notevole tra le reali entrate nel corso dell'esercizio e le aspettative dell'Ente.

Il residuo attivo è dovuto per €13.734.522,25 al minor contributo di cui alla legge 1.12.86 n. 870, corrisposto dall'Amministrazione rispetto alla cifra prevista di €13.888.407,00; per €982.023,95 al minor gettito, rispetto previsioni, dei proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità e dall'attività di credito nei confronti degli iscritti; per €5.576,27 al mancato introito degli interessi attivi relativi al mese di dicembre 2003 sul conto corrente acceso presso le Poste Italiane SPA. (e che verranno accreditati soltanto nel gennaio 2004); e per € 194,58 trattenute sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, quali commissioni tenuta conto corrente che verranno riaccreditate nel gennaio 2004 perché non dovute.

Dal totale dei crediti (euro 14.251.397,39) la Cassa, dopo aver operato le ritenute sui proventi derivanti dalla concessione dei prestiti, individua l'ammontare delle somme da attribuire, onde provvedere agli impegni, alle erogazioni (pagamenti), agli accantonamenti a riserva.

La somma delle erogazioni di competenza effettuate, è stata di € 10.727.452,84 come si evince dal totale del titolo I così ripartito:

€1.974.730,03 per il pagamento dell'indennità una tantum prevista dall'art.6 dello Statuto a favore del personale cessato dal servizio;

€2.809.834,00 per le anticipazioni sull'indennità una tantum previste dall'art.7 dello Statuto;

€5.812.714,20 per i contributi a favore degli iscritti della M.C.T.C. in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;

€6.165,92 per oneri tributari (IRPEG-IRAP).

€124.008,69 per spese di funzionamento dell'ente

I residui passivi riguardanti l'esercizio 2002, ammontanti complessivamente alla data del 1.01.2003 a €7.273.502,97 sono stati totalmente pagati.

Sotto la voce "Fondo di riserva" sono inseriti gli importi che, per disposizione statutaria, devono andare a riserva¹²;

¹² Per il combinato disposto dagli articoli 5 e 3 dello Statuto, deve essere "versato" al fondo di riserva il 10% delle entrate costituite dal contributo ministeriale, dagli utili derivanti dalla concessione di prestiti, dall'investimento delle disponibilità, dai proventi contravvenzionali e dalle contribuzioni volontarie.

4. 2 Situazione di cassa

In merito alle riscossioni il Collegio dei revisori ha preso conoscenza della contabilità relativa ai prestiti non riscossi a favore del personale transitato alla Regione Sicilia, e del maggior introito rispetto al debito effettivo, che le D.P.T. hanno versato alla Cassa.¹³

Non essendosi tenuta la situazione dei residui attivi proveniente da esercizi anteriori distinta da quella di competenza, né essendo mai stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, tali da potersi pronunciare per il riaccertamento, è intervenuta, a dire del Collegio dei revisori, prescrizione quinquennale di crediti dell'Ente.

Al riguardo, si precisa che è stata fatta segnalazione alla Procura Regionale per il Lazio.

¹³ nota 005453 del 18 maggio 2004; verbale revisori n. 116 del 23.5.2003.

Il prospetto successivo evidenzia la movimentazione del fondo dovuta agli accantonamenti che si sono verificati alla data del 31. 12. 2002, all'avanzo economico conseguito nell'anno precedente e all'accantonamento del ricavato dei prestiti concessi; con un risultato finale di € 68.883.807,41

Movimento del fondo di riserva nell'esercizio 2003

CONSISTENZA AL 31.12.02	67.131.296,64
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	1.743.143,54
ACCANTONAMENTO DIFFERENZA POSITIVA RICAVATA DALLA VERIFICA AL 31.12.2003 DEI PRESTITI CONCESSI	9.367,23
CONSISTENZA AL 31.12.2003	68.883.807,41

In base all'art. 11 dello Statuto la disponibilità del fondo di riserva potrà essere utilizzato entro il limite di 1/3 per la concessione dei prestiti agli iscritti in caso di bisogno o di esigenze familiari. I proventi derivanti dagli investimenti delle disponibilità ammontano ad € 360.932,25; i proventi derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti sono stati di € 2.058,14.

4.3 situazione amministrativa

Per la prima volta l'Ente espone la situazione Amministrativa secondo lo schema previsto dal DPR n. 696/79 evidenziando un avanzo di amministrazione di € 42.407.215,42

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(importi in euro)

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	2003	
Riscossioni in conto competenza	77.600.918,95	
Riscossioni in conto residui	32.207.893,96	109.808.812,91
Pagamenti in conto competenza	84.291.320,10	
Pagamenti in conto residui	7.273.502,97	91.564.823,07
Consistenza di cassa a fine esercizio		29.256.534,99
Residui attivi dell'esercizio	13.740.098,52	
Residui attivi degli esercizi precedenti		13.740.098,52
Residui passivi dell'esercizio	589.418,09	
Residui passivi degli esercizi precedenti		589.418,09
Avanzo o disavanzo di amministrazione		42.407.215,42

4. 4 Situazione patrimoniale.

Nell'esercizio di cui si tratta le attività rispetto all'esercizio precedente risultano aumentate di € 18.251.168,01 dovute all'aumento della liquidità conseguente all'esito positivo dell'azione legale mirata a sbloccare i fondi depositati presso la Banca d'Italia pignorati dal Consorzio Ascosa (contenzioso si è concluso con la condanna di quest'ultimo al risarcimento dei danni a favore della Cassa, quantificati in € 165.746,43 che il consorzio ad oggi deve ancora versare), e alla ritardata erogazione di parte del contributo statale che, a seguito dei decreti taglia spese intervenuti nel 2002, non era ancora stata versata.

Tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenzia una vendita dei titoli B.O.T. in scadenza 15.07.2003 di € 2.800.000,00 per far fronte al pagamento della previdenza e dell'assistenza come risulta dal verbale del C.A. n. 350 del 12 giugno 2003 .

Si evidenzia, inoltre, il positivo andamento è confermato da quello, già evidenziato, della consistenza del fondo di riserva.¹⁴

Quanto alle varie poste della situazione patrimoniale, le più significative dell'attivo continuano ad essere quelle riguardanti il conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro sul quale convergono i finanziamenti del Ministero, e dal quale l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro Istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario. Nessuna indicazione viene riportata dalla Cassa sugli interessi attivi.

Il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro

Relativamente alla posta dei crediti per prestiti, è da rammentare che la stessa si riferisce all'ammontare, a fine esercizio, dei prestiti erogati nell'anno e di quelli concessi negli esercizi precedenti e non ancora non

¹⁴ Come già rammentato, sulla base delle previsioni dello Statuto (articolo 5), al fondo affluisce annualmente il 10% delle entrate, oltre alle "rimanenze delle disponibilità annuali" delle spese accertate a fine esercizio con delibera del C. di A., ove non erogate entro l'esercizio successivo. Le disponibilità del fondo possono essere utilizzate (articolo 11 dello Statuto) per coprire eventuali maggiori oneri relativi alla concessione della indennità una tantum, all'attività assistenziale, culturale e ricreativa, alla concessione di borse di studio, e per maggiori spese connesse al verificarsi di epidemie e di calamità naturali; le disponibilità del fondo possono essere anche impiegate, nel limite del 30%, per la concessione di prestiti agli iscritti.

riscossi dai beneficiari. Nella parte passiva la posta "Altri debiti" è stata istituita per contabilizzare introiti relativi a versamenti da parte di iscritti fatti in misura superiore al dovuto.

In ultimo si rileva che nel patrimonio netto, l'avanzo economico è formato anche dalla situazione creditoria per i contributi ancora da riscuotere dal Ministero (vedi nota n.13, pag. 13). Si riporta il prospetto relativo alla situazione patrimoniale della Cassa al termine dell'esercizio 2003.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2002	31.12.2003
Immobilizzazioni materiali		
Attrezzature d'ufficio	27.282,47	27.282,47
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	32.179,10	33.781,00
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	32.926.648,00	29.998.273,18
Crediti		
Ministero dei Trasporti legge 1.12.86 n. 870	32.207.893,96	13.734.522,25
Per interessi attivi sui c/c maturati al 31.12.2003		5.576,27
Disponibilità liquide		
Banca d'Italia c/c n. 21116	7.500.462,24	20.872.240,95
Cassa di risparmio di Rieti c/c n. 12396	1.441.561,89	4.412.344,04
Istituto S. Paolo di Torino c/c n. 10/117	1.656.934,26	3.499.030,13
c/c postale n. 62858006	413.328,53	472.661,64
Fondo cassa	258,23	258,23
TOTALI A PAREGGIO	76.206.548,68	73.055.970,16
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	31.323,06	32.841,40
Debiti		
Debiti tributari		581.029,93
Debiti per prestazioni previdenziali	7.273.502,97	
Altri debiti		8.388,16
Fondi di ammortamento		
Attrezzature d'ufficio	27.282,47	27.282,47
Totale passività	7.332.108,50	649.541,96
Patrimonio netto		
Fondo di riserva	67.131.296,64	68.883.807,41
Avanzo economico	1.743.143,54	3.522.620,79
Totale a pareggio	76.206.548,68	73.055.970,16

4. 5 Conto economico

Il conto economico è costituito nella sua componente passiva, da spese e non da costi e rileva un avanzo d'esercizio pari a € 3.522.620,29; Nella sua componente attiva, tra i ricavi risulta il contributo del Ministero per l'importo previsto nel bilancio di previsione, in quanto non sono intervenuti i provvedimenti di accertamento che quantificano con precisione il credito vantato dall'Ente.

Il conto economico risulta tuttora privo delle poste figurative relative a oneri sostenuti dall'Amministrazione vigilante quali quelli per stipendi, utilizzo di locali, luce, telefono, riscaldamento e costi vari. Sarebbe opportuno che in futuro dette poste vengano contabilizzate affinché sia possibile conoscere l'effettivo costo della Cassa.

La voce "materiali sussidiari e di consumo" che nell'esercizio 2002 comprendeva un unico importo, nel 2003 ha subito una disaggregazione specificante le seguenti voci: "Attrezzature" (€4.198,30), "Materiali d'Ufficio" (€1.400,74), "vari" (€6.916,30), "software" (€488,40) solo in parte utilizzati - come rilevato dall'organo di revisione - nell'arco dell'esercizio.

In relazione alla suindicata situazione il Collegio dei Revisori ha invitato (verbale n. 122 del 13 maggio 2004) il Contabile ad istituire il registro dei beni di facile consumo e a detrarre le rimanenze a fine anno dal costo di acquisto.

Per quanto riguarda le spese legali la posta nell'esercizio in esame è notevolmente aumentata per il pagamento della parcella relativa alla definizione del contenzioso con il Consorzio Ascosa.

Inoltre si precisa che non risulta come sopravvenienza attiva l'importo inerente al risarcimento danni di €165.746,43 stabilito dal Giudice.

Nella voce "consulenze" è compreso l'importo di € 6.389,60 relativo alle spese per la pubblicazione su quotidiani nazionali del bando di gara per la polizza assicurativa indicata nel paragrafo 3 lettera A)

Inoltre è da precisare che la voce stipendi è molto più alta dell'anno precedente non già a seguito di aumenti retributivi, ma solo perché dal 2003 in poi vengono conteggiati nella voce gli importi lordi.

L'avanzo di esercizio tiene conto anche impropriamente del credito verso il Ministero, non ancora interamente riscosso alla data di approvazione del consuntivo 2003.

Conto Economico	2002	2003
Ricavi		
Contributo ministero dei trasporti	12.388.370,72	13.888.407,00
Contributi volontari	0,00	0,00
Devoluzione contributi inutilizzati	0,00	0,00
Interessi e proventi		
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	1.138.343,15	360.932,25
Interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	3.465,69	2.058,14
Rettifiche dei costi		
Storni per commissioni indebitamente corrisposte		194,58
Totale ricavi	13.530.179,56	14.251.591,97
Costi		
Indennità una tantum	2.800.740,60	1.974.730,03
Anticipazione su indennità una tantum	1.663.782,00	2.809.834,00
Assicurazione contro i rischi	0,00	0,00
Assicurazione ordinaria e periodica	7.019.465,62	5.520.557,20
Borse di studio	230.486,00	292.157,00
Iniziative culturali e ricreative	0,00	0,00
Oneri tributari		
Imposte e tasse	9.332,00	6.165,62
Organi amministrativi e di controllo		
Compenso presidente collegio revisori	1.905,58	1.859,24
Trasferte	14.052,54	17.415,36
Compensi a professionisti		
Assistenza Legale	4.230,80	48.171,01
Assistenza Notarile		0,00
Consulenze		8.774,06
Costo del personale		
Stipendi	16.235,19	27.707,57
Oneri sociali	14.499,78	6.307,23
Quota TFR	1.518,34	1.518,34
Acquisto buoni pasto		
Materiali sussidiari e di consumo	9.618,64	
Acquisto attrezzature		4.198,30
Acquisto materiali d'ufficio		1.400,74
Locazione materiali vari		6.916,30
Acquisto software		488,40
Oneri finanziari		
Tasse postali e oneri Bancari	623,27	538,36
Ammortamenti e svalutazioni		0,00
Totale costi		10.728.971,18
Utile di esercizio	1.743.143,54	3.522.620,79
Totale a pareggio	13.530.179,56	14.251.591,97

5. Considerazioni conclusive

Il D.P.R. n. 177 del 26.3.2001 (Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), nell'abrogare il precedente Regolamento 202/98, facendo salvo l'articolo 18 c. 2 in cui si è concretizzata la fusione dei Ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile, ha aumentato di fatto il numero dei beneficiari senza prevedere nessuna modifica concreta dello Statuto che ha il compito di regolare l'organizzazione e la struttura della Cassa. Questa situazione si è aggravata nel 2004, a seguito della estensione dei benefici anche a tutti i dipendenti del Ministero Infrastrutture.

Poiché con l'aumento del numero degli iscritti la Cassa non potrà soddisfare con il suo fondo i diritti da questi acquisiti, è stato indetto, in base all'articolo 11 dello statuto, un referendum in ordine alla possibilità di stipulare una polizza assicurativa di tipo previdenziale alla quale destinare parte delle riserve dell'Ente. L'esito positivo del referendum (5152 voti favorevoli e 459 contrari) ha permesso di porre in essere le procedure concorsuali per l'individuazione della compagnia assicurativa che è stata dichiarata aggiudicataria della gara con verbale n. 357 dell'8.04.04 del Consiglio di Amministrazione.

Quanto ai profili contabili va evidenziato l'adeguamento - più volte richiesto dalla Corte- delle scritture contabili al D.P.R. 696 del 1979 con l'ulteriore conseguenza di conferire significato tecnico alle accezioni "impegno" e "residuo".

Si richiama comunque l'Ente all'osservanza per il 2004 del D.P.R. n. 97 del 27.02.2003 relativo al "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", che ha abrogato il D.P.R. 696/1979.

In ordine all'attuazione delle finalità istituzionali per quanto concerne l'attività previdenziale, sono state disposte erogazioni delle anticipazioni sull'indennità una tantum a favore dei richiedenti, in tutti i casi previsti dalle norme; sono state altresì liquidate le indennità una tantum al personale cessato dal servizio.

L'attività assistenziale, così come previsto dalle norme di attuazione dello statuto, si è estrinsecata essenzialmente nella concessione di contributi a fronte di spese mediche sostenute dagli iscritti e regolarmente documentate e nella erogazione di borse di studio a favore dei figli dei dipendenti che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno.